



NOTA OPERATIVA

2/2022

OGGETTO: Le società di calcio professionistiche: il bilancio di esercizio, gli organi istituzionali, di amministrazione, di controllo e la fiscalità.

1. Introduzione

Lo scopo della presente Nota Operativa è quello di illustrare le caratteristiche delle società di calcio professionistiche, in particolare la formazione del bilancio di esercizio e gli organi istituzionali, di amministrazione, di controllo (interni ed esterni) e la disciplina fiscale di riferimento.

Storicamente, soprattutto dal dopoguerra in poi vi è stato un sempre maggiore interesse per le attività sportive, non solo per le vicende agonistiche ma anche per l'impatto sul tessuto sociale ed economico che ha indotto un crescente numero di stakeholder ad interessarsi delle attività sportive, creando società sportive dilettantistiche e professionistiche.

Un ruolo fondamentale, per la cura, l'organizzazione e la promozione del gioco del calcio, lo svolge la **Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) o Federcalcio**, che è un'associazione riconosciuta con personalità giuridica, costituita a Torino il 20 marzo 1898; essa ha sede in Roma ed è affiliata alla FIFA dal 1905 e all'UEFA dal 1954, ed è diretta dall'attuale Presidente Gabriele Gravina e ne fanno parte le varie leghe (Lega Nazionale Serie A, B e Lega Nazionale Dilettanti).

Giuridicamente, prima degli anni '60 le attività sportive venivano prevalentemente svolte nella forma giuridica di associazione disciplinate dal Libro 1 del Codice civile, in quanto considerato lo strumento ideale più semplice per lo svolgimento dell'attività sportiva che, tra l'altro, consentiva una libertà contrattuale con gli associati.

I club sportivi dell'epoca (soprattutto calcistici) erano normalmente gestiti da soggetti personalmente responsabili per le obbligazioni sociali sorte nell'ambito dell'attività sportiva, tali responsabilità venivano evidenziate tramite la redazione di uno schema di bilancio (rendiconto gestionale), nel quale le entrate e le uscite monetarie dell'esercizio erano riportate per classe in maniera schematica.

Pertanto, in tali rendiconti di gestione, improntati al principio di cassa, non vi erano riportati, ad esempio, né la capitalizzazione dei costi di acquisto dei giocatori (valore patrimoniale), né gli ammortamenti degli oneri aventi natura pluriennale.

Da ciò derivava che nel Rendiconto gestionale non veniva indicato alcun valore economico del patrimonio costituito dai giocatori e, pertanto, sorgeva una difficoltà di controllo della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente.